

Documento Unico di Programmazione 2021-2023

DUP 2021/2023

Unione dei Comuni della Bassa Romagna



5. sezione strategica: missioni e programmi

Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Dup - Sezione Strategica

(2021-2024)

LINEA DI MANDATO N. 1

SOSTENIBILITA'

Indirizzo Strategico

AMBIENTE

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO (PULA – FACONDINI)

La crisi epocale che stiamo attraversando ha messo ancora più in luce la necessità di politiche e misure innovative per contrastare i cambiamenti climatici, attraverso una visione condivisa basata su un Green Deal italiano ed europeo, la promozione delle fonti rinnovabili, il risparmio energetico e la decarbonizzazione del sistema socio-economico. Occorre coniugare produzione e sostenibilità che possono e devono crescere assieme; la crescita non è per forza di cose in contraddizione con la sostenibilità ambientale, con la tutela delle risorse naturali e con la salvaguardia della biodiversità. Tutti temi su cui la nostra amministrazione ha investito in questi anni grazie in particolare al progetto Futuro Green, che ora aggiorna agli obiettivi dell'Agenda 2030 l'oramai consolidata partnership pubblico-privata (associazioni di categoria, ordini e collegi professionali, AUSL, RomagnaTech) per una ripresa economica centrata sulle tematiche green.

I cambiamenti in atto riguardano le città e il loro rapporto con il territorio e la società che lo popola nonché la loro condizione economica e ambientale; si riducono le distanze fra le proposte e le decisioni di governo e tra le città e il territorio, nella consapevolezza che occorre avvicinare gli esiti concreti delle proposte alle decisioni. E' matura la consapevolezza che occorre passare dalla fase di gestione delle emergenze ad **un nuovo approccio di sviluppo sostenibile**, basato sul risanamento e la sicurezza del territorio; sotto questo profilo occorre aumentare anzitutto la competenza dell'Unione per offrire ai Comuni il supporto necessario in tema di autorizzazioni, procedimenti, ordinanze, individuando le risorse necessarie per valutare le dinamiche delle diverse matrici ambientali.

Parallelamente si lavorerà in linea con la Regione per un nuovo **Patto per il Lavoro e per il Clima**, al fine di sostenere la ripartenza del territorio e porre basi forti e concrete a uno sviluppo sostenibile, equo, veloce, semplificato. I 9 comuni dell'Unione della Bassa Romagna si sono impegnati ad attuare gli impegni del nuovo **"Patto dei Sindaci" per il clima e l'energia** per affrontare le sfide connesse alla mitigazione degli effetti conseguenti al cambiamento climatico (con orizzonte temporale al 2030). A tal proposito ci si impegna ad approvare i nuovi PAESC con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 40% nel 2030 e di accrescere la resilienza del territorio con un nuovo protocollo d'intesa per l'attuazione degli obiettivi dei PAESC.

In tale ottica si rende opportuno sviluppare il percorso già avviato di pianificazione condivisa delle azioni finalizzate alla sostenibilità e alla riqualificazione energetica (**"Futuro Green"**). Percorso con il quale s'intende diffondere una nuova sensibilità e incidere, di conseguenza, sugli stili di vita delle persone e delle imprese della Bassa Romagna. In termini di edifici pubblici, il consumo energetico nelle scuole è una delle voci più alte delle spese correnti.

L'Unione, attraverso il **progetto Europeo "Energy@School"** di cui è Lead Partner, ha implementato le politiche energetiche nelle scuole del territorio attraverso la creazione di *Energy Smart Schools*, formando studenti e operatori scolastici per responsabilizzarli come *Senior & Junior Energy Guardians*. Ora l'intento è quello di esportare i risultati raggiunti nel "caso pilota" di Fusignano nelle altre scuole dell'Unione e in altri Paesi europei. Rispetto a tali politiche, dovranno continuare ad essere aggiornati e pubblicati i dati in modo da **accrescere la cultura della ecosostenibilità** in tutta la società civile così come dovranno continuare ad essere pubblicizzati gli interventi pubblici e privati (magari attraverso forme di sostegno pubblico, come nel caso sperimentato dal Comune di Cotignola).

Riveste carattere prioritario per l'Unione attuare le politiche relative alla **tutela dell'assetto idrogeologico del territorio** attraverso la messa in sicurezza degli alvei dei fiumi, dei torrenti e della rete di bonifica. In relazione ai cambiamenti climatici occorre portare avanti politiche e piani di adattamento in previsione di possibili eventi estremi, dove si alterneranno forti precipitazioni a periodi siccitosi. Da questo punto di vista il **Piano di protezione civile**, appena approvato, rappresenta un utile strumento di diffusione sul territorio per le buone pratiche da osservare. In questo senso occorre far crescere la cultura del rischio sensibilizzando i cittadini, mettendo in luce le criticità che il territorio manifesta (o nasconde).

Occorre più in generale perseguire la **resilienza delle città**: comunicare e promuovere stili di vita che perseguano il minor spreco e la salvaguardia delle risorse naturali; consolidare una politica urbanistica e una cultura tecnica volta allo stop al consumo del territorio; adottare atti comuni, per l'assorbimento dell'inquinamento e la migliore qualità del microclima urbano, con la diffusione del verde pubblico negli spazi disponibili (alberi e cespugli nelle rotonde, lungo le piste ciclabili, negli spartitraffico, nelle aree industriali, nelle aree pubbliche libere) ed il ripristino di quello deperito e non sostituito. Il **progetto CEAS "Outdoor education - La scuola in natura"** mira proprio a realizzare, con l'aiuto della scuola, una rete permanente di educatori che possano alimentare la cultura della sostenibilità.

Questo approccio comporta anche l'introduzione di nuove azioni volte ad **incrementare la copertura vegetale sugli spazi aperti** (da mantenere o recuperare come permeabili), pubblici e privati presenti all'interno dei tessuti urbani, oltre alla riqualificazione e

manutenzione dei tracciati idrografici superficiali, nella rigorosa ottica della sicurezza idraulica. Le nuove trasformazioni urbanistiche dovranno consentire, attraverso gli interventi di riuso, l'innalzamento del potenziale di rigenerazione ambientale della città oltre che essere finalizzate alla rigenerazione dello stock edilizio esistente, ormai non più in grado di fornire adeguate prestazioni energetiche.

Come già fatto con il Consorzio di Bonifica per la definizione delle casse di espansione di Lugo, Bagnacavallo e Fusignano, dovranno essere attuati tavoli di confronto con i vari soggetti preposti al fine di predisporre **interventi per la messa in sicurezza idraulica del territorio**. Dovranno essere perseguite forme di presidio del territorio (con le imprese agricole in particolare) che consentano di attuare rapidamente ogni iniziativa di tutela che si rende necessaria; in questo senso specifici accordi con tali imprese potranno essere sottoscritte sia per provvedere alla manutenzione del patrimonio pubblico (verde) di parchi e giardini e sia per incentivare (anche attraverso accordi di filiera) le forniture di prodotti locali (anche nelle mense pubbliche con criteri di premialità).

E' opportuno sottolineare la necessità di perseguire sempre la manutenzione delle reti tecnologiche urbane, di quelle energetiche e di quelle per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, confermando la scelta del **nuovo modello di raccolta** che riguarderà l'intero territorio della Provincia e oltre, aderente alla legge 16/2015 (e al piano regionale dei rifiuti) ispirato alla direttiva comunitaria che mira a ridurre l'impatto dei rifiuti in cinque fasi: prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero energia e smaltimento in discarica. A tal fine i Comuni e l'Unione daranno corso alle scelte programmatiche deliberate dall'ambito locale per l'applicazione della **tariffa puntuale** e per la riduzione dei rifiuti indifferenziati a favore della **raccolta differenziata** tenendo conto dei rifiuti effettivamente prodotti e del servizio effettuato grazie alla redazione di una specifica e articolata regolamentazione dei tributi (TARI). Occorrerà dare impulso, attraverso la scuola e le famiglie, alla cultura del riuso e della gestione dei rifiuti (sull'esempio del progetto "*Riciclandino*").

Solo in questo modo potremo costruire una società che veda finalmente il rifiuto come una risorsa, riducendolo progressivamente fino all'obiettivo della eliminazione delle discariche, rendendo sempre più residuale anche l'incenerimento. La scelta di un sistema orientato verso la domiciliarità tiene conto delle caratteristiche dei nostri territori e favorisce una omogeneità di azioni, per tutto il territorio a gara, per un miglior governo nella gestione dei rifiuti, introducendo la tariffa puntuale ispirata al principio di '**chi inquina paga**'.

La sfida dei prossimi anni è proprio questa: ridurre in maniera sostanziale la produzione dei rifiuti, specie se indifferenziati, e massimizzare il recupero di quelli prodotti; tutto questo in coerenza con le direttive europee sul tema del "**monouso**" e del "**plastic free**" che individuano nella *società del riuso* l'obiettivo a cui puntare. Per una società finalmente matura, in grado di crescere in modo razionale e sostenibile.

MISSIONE 10: TRASPORTI E MOBILITA' **(PASI - FACONDINI)**

La centralità dei territori passa inevitabilmente dalla infrastrutturazione dei trasporti: il potenziamento dei collegamenti con i capoluoghi di provincia vicini (Bologna, Ravenna e Ferrara ad esempio) moltiplicherebbe le occasioni di mobilità e opportunità per la Bassa Romagna sul fronte del turismo, della cultura, della sanità, del lavoro, dell'istruzione e formazione.

A tal fine pianificheremo una strategia volta ad aggiornare la pianificazione infrastrutturale del territorio e ad individuarne in modo condiviso le priorità attuative.

Definiremo in tal senso uno dei pilastri della nuova pianificazione urbanistica e il principale riferimento per la programmazione delle principali opere infrastrutturali del territorio.

Svilupperemo tali azioni per ambiti di competenza (mobilità su ferro, mobilità su gomma, mobilità leggera, logistica...) all'interno di un ragionamento complessivo di ambito provinciale volto ad ottimizzarne la strategicità e a rafforzarne l'attuazione.

Riteniamo a tal fine che l'infrastrutturazione territoriale in uscita dal porto ravennate non possa prescindere da un efficientamento del trasporto ferroviario e delle relative linee pianificato per l'intero ambito provinciale e cogliere in tal senso l'occasione per un ragionamento condiviso con Regione ed RFI sulla strategicità dell'intera rete ferroviaria che attraversa la Bassa Romagna sia in ambito del pendolarismo che del trasporto merci.

In merito alle infrastrutture viarie metteremo in campo un'azione condivisa finalizzata a:

- dare avvio e portare a compimento le importanti opere già finanziate;
- individuare nel completamento della variante alla SS16 la principale opera di infrastrutturazione della "grande rete" di livello nazionale;
- condividere la priorità degli interventi finalizzati a razionalizzare la principale rete viabilistica di interesse provinciale da candidare in modo condiviso ai finanziamenti FSC;
- attuare attraverso un accordo di programma con la Provincia di Ravenna la realizzazione di opere puntuali per la messa in sicurezza della rete viabilistica locale e ridurre l'incidentalità..

Intendiamo inoltre definire una vera e propria strategia volta ad incentivare la mobilità sostenibile con particolare attenzione per la mobilità ciclabile. Si intende a tal fine declinare una visione d'insieme e una condivisione delle priorità finalizzate a:

- mettere in sicurezza la mobilità leggera all'interno dei centri abitati;
- definire percorsi ciclabili extraurbani a collegare tra loro tutti i centri urbani della bassa romagna privilegiando la declassazione a tal fine di strade a basso traffico ed individuando gli investimenti necessari a collegarne i percorsi;
- individuare e mappare percorsi cicloturistici per incentivare la fruizione turistica del territorio.

Tale visione d'insieme costituirà la comune base di lavoro per concorrere in modo strategico a finanziamenti dedicati e per accogliere in modo sostenibile sul territorio le opportunità di investimento e le imminenti innovazioni in essere nell'ambito dei trasporti.

L'Unione deve continuare a promuovere gli interventi necessari nel campo del trasporto locale e della mobilità sostenibile, in collaborazione con i livelli istituzionali superiori. Si prevede in particolare di sostenere in tutte le sedi istituzionali le priorità individuate per l'infrastrutturazione della Bassa Romagna nel Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) e di mantenere e potenziare misure specifiche sul tema della mobilità casa-scuola e casa lavoro attraverso azioni fortemente integrate tra loro. In questo senso la strategia del PUG dovrà essere orientata a implementare e adeguare la rete infrastrutturale partendo dalle osservazioni elaborate dall'Unione sullo strumento regionale, ed in stretto rapporto con le scelte operate in ambito provinciale sia per il trasporto su gomma che quello su ferro.

Ad orientare la progettazione dovrà esserci la visione di un “territorio diffuso”, sempre più interconnesso, e capace di rispondere ai nuovi bisogni e servizi che vengono richiesti da cittadini sempre più “fluidi” e talvolta “temporanei”, così come dalle nuove figure dello “smart worker” e “nomad worker” in ambito lavorativo. Costruire un sistema di mobilità integrato e utile al territorio nel suo complesso diventa allora fondamentale, anche in virtù dell’implementazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020).

L’obiettivo è di incoraggiare la mobilità pedonale e ciclabile di bambini, ragazzi e delle loro famiglie, migliorando la sicurezza stradale, sensibilizzando e aumentando servizi e attrezzature a supporto della ciclabilità già sviluppate grazie a un finanziamento ministeriale che ha permesso l’avvio di linee “piedibus” in tutte le venti scuole dell’Unione, linee promosse in sinergia con l’iniziativa regionale “Siamo nati per camminare”.

Occorrerà comunque ricercare ulteriori risorse in accordo con la Regione. Per questo si dovrà redigere il documento del PUMS in concomitanza al PUG, per dotare l’Unione di una programmazione sulla mobilità aderente ai principi di sostenibilità e, per la città di Lugo (con popolazione superiore a 30.000 abitanti), attivare le disposizioni attuative del PAIR 2020.

Allo stesso modo dovranno essere messe a punto adeguate forme per poter implementare, attraverso interventi strutturali (piste ciclabili) e forniture di servizi (bici elettriche in bikesharing, auto elettriche in car sharing ecc.), i collegamenti tra i vari Comuni dell’Unione. Lo strumento del PUMS dovrà da un lato indicare la priorità delle scelte promuovendo la cultura della mobilità sostenibile, dell’efficientamento, dell’innovazione e dell’integrazione tra le diverse tipologie di trasporto e dall’altro indicare i possibili scenari, utili per la redazione di studi di fattibilità e progetti necessari per candidare interventi gli infrastrutturali ai diversi bandi che verranno promossi ai vari livelli istituzionali, e ciò per il reperimento degli indispensabili finanziamenti, così come altrettanto strategico è l’implementazione della comunicazione (banda larga) e la sicurezza (idrogeologica in particolare) del territorio.

MISSIONE 11: PROTEZIONE CIVILE (PULA – NERI)

Nel 2020 è entrata a regime l’attuazione del nuovo Piano di protezione civile, secondo le linee guida concordate con la Regione Emilia Romagna. Occorre verificare in modo costante le procedure in materia, e rafforzare ulteriormente gli strumenti destinati alla protezione civile, comprese le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti, con le associazioni di volontariato e in generale con la cittadinanza attiva.

I Comuni e l’Unione si impegnano inoltre a diffondere ulteriormente la cultura della sicurezza; a portare avanti il tavolo di coordinamento sulla sicurezza idraulica, realizzando gli interventi programmati per il territorio insieme al consorzio di bonifica; a realizzare le misure contenute nel PAIR 2020 e a proseguire il monitoraggio della qualità dell’aria sul territorio.

Indirizzo Strategico INFRASTRUTTURE

Le politiche in ambito infrastrutturale condivise in Unione sono realizzate dai singoli Comuni, fatti salvi specifici interventi eventualmente demandati all'Unione a cura del Coordinamento Servizi Tecnici. Si rimanda pertanto ai relativi Dup.

Indirizzo Strategico SICUREZZE

MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (BASSI – NERI)

Nel corso del triennio 2021-2023 l'Unione, attraverso l'attività della Polizia Locale, proseguirà nell'adottare politiche di sicurezza finalizzate a garantire adeguati livelli di sicurezza urbana e di vivibilità sociale nel proprio territorio, mediante azioni mirate a contenere il disagio della comunità, a recuperare il decoro urbano e ad aumentare la percezione soggettiva dei livelli di sicurezza.

Continueranno a ricoprire un ruolo fondamentale le misure di intervento previste dal **"Patto per la Sicurezza per l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna"**, siglato nel 2018 con la Prefettura, puntando all'attuazione di un modello di sicurezza integrata, che si formalizzerà attraverso la consolidata collaborazione tra la Polizia Locale e le altre forze dell'Ordine, nell'individuazione di specifici obiettivi per l'incremento dei servizi di controllo per la sicurezza, la valorizzazione e il decoro del territorio.

Tali politiche di sicurezza dovranno altresì confrontarsi con l'attuale emergenza sanitaria da Covid- 19, rinnovando l'approccio e le procedure tradizionali verso un'ulteriore digitalizzazione, garantendo così elevati standard di sicurezza per gli operatori. Tale emergenza ha inoltre fatto emergere l'esigenza di avviare nuove tipologie di servizi a fronte di un aumentato bisogno di **presidio e controllo del territorio** che hanno imposto e continueranno ad imporre alla Polizia Locale di riadattare la propria performance.

Nell'anno 2020, il Comando di Polizia Locale della Bassa Romagna ha ottenuto dalla Regione Emilia Romagna importanti finanziamenti, a seguito della presentazione di due progetti, il primo riguardante la **riqualificazione dei corpi di polizia locale** e il secondo riguardante **l'innovazione e la sicurezza**.

Grazie a tali contributi gli operatori di Polizia Locale, già a partire dagli ultimi mesi del 2020 e i primi del 2021, saranno dotati di nuova strumentazione e attrezzature tecnologiche che consentiranno servizi diversificati, saranno utilizzati mountain bike elettriche e due coppie di monopattini elettrici, il cui impiego servirà anche ad avviare campagne informative per promuoverne il corretto utilizzo da parte degli utenti di questi mezzi.

Il personale, inoltre, attraverso questi mezzi potrà svolgere agevolmente attività di controllo del territorio nei centri storici dei Comuni, nelle aree pedonali, spostarsi facilmente nelle aree verdi, o in altri luoghi di aggregazione, ricreando e rinnovando il "servizio di prossimità".

Inoltre, in un ottica di innovazione e sicurezza inserita nel contesto emergenziale da Covid-19, il supporto della tecnologia risulta imprescindibile, anche per la gestione dell'attività di **centrale operativa**. La digitalizzazione e la procedimentalizzazione

dell'attività risultano gli strumenti indispensabili per favorire l'efficienza del comando, migliorando la qualità e l'efficacia del lavoro e della comunicazione interna ed esterna. Già a partire dal 2020 il Comando di Polizia Locale della Bassa Romagna ha avviato l'utilizzo di una piattaforma digitale in cloud integrata da moduli specifici che consentono la registrazione degli interventi, il coordinamento e il monitoraggio delle attività svolte. I dati registrati sono disponibili per la redazione di report testuali e statistici dell'attività svolta tesi alla pianificazione e alla rendicontazione delle attività svolte e di quelle assegnate alle unità operative esterne.

Da Gennaio 2021, a titolo sperimentale, partirà l'utilizzo del modulo "Turni e Servizi", strumento utile alla programmazione ed alla pianificazione dei servizi svolti dagli operatori. Grazie alla pianificazione generabile con il modulo di gestione del comando il sistema produce in automatico un calendario dei "turni attesi", generato sulla base del programmato, reso modificabile secondo esigenze individuali (ferie, malattie, permessi, ecc..) o della struttura (eventi straordinari, fiere, mercati ecc...). In questo modo si avrà immediatamente la disponibilità a video della copertura dei servizi, che potrà essere modificata per adattarla alle sopravvenute esigenze della giornata.

Attraverso l'ausilio di App per la connessione al sistema Tetra e di bodycam capaci di inviare in diretta streaming immagini video ad un display dedicato, la gestione delle comunicazioni tra gli operatori su strada e il comando centrale sarà più efficiente e "smart", sarà più veloce lo scambio di informazioni e di documenti rendendo sempre più rapido e trasparente il Servizio di Polizia Locale per la collettività.

Nel corso del prossimo triennio la Polizia Locale, in particolar modo nelle attività di emergenza, di soccorso, in particolari indagini di polizia giudiziaria, per controlli di abusi edilizi, per sorvegliare aree a rischio ambientale e dove i controlli risultano più difficoltosi, potrà utilizzare un drone, che sarà acquistato grazie ai contributi regionali derivanti dalla presentazione dei progetti.

Nel contesto di emergenza sanitaria da Covid-19, tale strumentazione può efficacemente contribuire al monitoraggio in maniera precisa della fruibilità degli spazi e degli assembramenti di persone senza dispositivi di protezione individuale.

In attuazione del Patto per la Sicurezza per l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, verrà avviata una nuova programmazione per l'attività di controllo in materia di **autotrasporto pesante**, attraverso la creazione di un Nucleo specialistico dotato di tecnologie di ultima generazione. Tale attività di controllo ricopre un ruolo importante sia in termini di sicurezza stradale (es. manipolazione o alterazione dei cronotachigrafici) che di sostenibilità ambientale (autocarri provenienti da Paesi extra U.E. che spesso non rispettano la normativa relativa alle emissioni).

Nel prossimo triennio verranno pertanto attuate le ulteriori fasi che consentiranno la programmazione centralizzata dei controlli effettuati dal suddetto Nucleo specialistico su tutto il territorio dell'Unione, in particolar modo sulle arterie stradali particolarmente interessate dal traffico pesante.

Nell'ambito delle azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni di degrado urbano, lotta all'illegalità e aumento del senso di sicurezza percepito da parte della collettività, saranno proposte iniziative finalizzate a prevenire e contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare nei pressi degli istituti d'istruzione secondaria di primo e di secondo grado, presenti nel Comune di Lugo.

Per tale attività si beneficerà di ulteriori risorse finanziate nell'ambito del progetto "**Scuole Sicure 2020/2021**" per il quale il Ministero dell'Interno, a causa della situazione

emergenziale, ha riaperto i termini di presentazione del progetto ammettendo tra i possibili beneficiari il Comune di Lugo.

Tale progetto darà continuità alla collaborazione avviata tra la Polizia Locale e le altre Forze dell'Ordine, al fine di rafforzarne l'azione integrata tesa ad innalzare i livelli di sicurezza a tutela della comunità locale.

La pianificazione delle azioni in tale ambito si svilupperà mediante servizi in borghese, anche in straordinario, e il personale utilizzerà body-cam e narcotest digitali che consentiranno sia un'attività di prevenzione che di accertamento delle attività illecite collegate anche al fenomeno dello spaccio.

Ricoprirà un ruolo di fondamentale importanza per la prevenzione, la promozione di campagne informative e di sensibilizzazione nei ragazzi, circa le conseguenze legali legate all'uso delle sostanze stupefacenti, oltre che a quelle sulla salute e sullo sviluppo cognitivo degli adolescenti.

Tale attività formativa sarà molto condizionata dalla situazione emergenziale da Covid-19 e anche per questo verrà proposta in un contesto inedito, anche mediante modalità di interlocuzione virtuale, o tramite l'utilizzo di altri strumenti digitali, quali social e filmati.

Il sistema di controllo degli accessi (**varchi elettronici**), entrato in funzione nel 2019, continuerà a ricoprire un ruolo decisivo nella prevenzione, nel monitoraggio del territorio e nel supporto dell'attività investigativa.

Nel corso dell'anno 2020 si sono realizzati più incontri tra i vari soggetti istituzionali coinvolti, finalizzati all'avvio della fase di sperimentazione del nuovo server, che verrà collocato presso la Questura di Ravenna e disciplinerà la trasmissione, lo scambio e la conservazione dei dati provenienti dai "varchi", rendendo queste informazioni disponibili in tempo reale a tutte le Forze di Polizia presenti sul territorio provinciale, a fronte della possibilità, per le Polizie Locali della provincia, di accedere alla banca dati ministeriale dei veicoli oggetto di furto.

Il Servizio Polizia Locale, già dall'anno 2020, ha provveduto ad effettuare una programmazione, su tutto il territorio dell'Unione, di posti di controllo da effettuarsi presso i varchi posizionati nei più importanti punti di accesso al territorio, finalizzati all'identificazione e al rintraccio dei mezzi in transito e alla rilevazione, in tempo reale, di informazioni importanti per la prevenzione e la sicurezza della circolazione, quali la mancata revisione o la mancata copertura assicurativa dei veicoli.

Nel corso del triennio 2021 -2023 si punterà ulteriormente a sviluppare l'impegno già diffusamente profuso dall'Unione e dai Comuni per combattere il degrado urbano, attraverso interventi di prevenzione e di repressione del fenomeno degli abbandoni di rifiuti sul suolo pubblico con l'ausilio di **fototrappole**.

Nel corso del 2020 è stata approvata una procedura condivisa relativa alle nuove installazioni/implementazioni di fototrappole nel territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, nella quale sono state individuate le competenze di ogni Servizio interessato (Uffici Tecnici, Polizia Locale) e si è inoltre proceduto a stilare un accordo con Hera S.p.a, titolare del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, per la nomina del responsabile esterno del trattamento dei dati acquisiti dalle fototrappole, per la parte relativa alle operazioni derivanti dal contratto di noleggio delle stesse. La gestione e la visione delle immagini che scaturiranno dalle registrazioni delle fototrappole e relative agli abbandoni di rifiuti e alla conseguente procedura sanzionatoria, sarà in capo alla Polizia Locale della Bassa Romagna. Grazie a tale sinergia tra Unione, Comuni ed Hera S.p.A., si prevede un importante incremento dei controlli che avranno carattere di continuità e finalizzati a ridurre drasticamente comportamenti indecorosi e incivili.

Continuerà a costituire un obiettivo primario l'attività di sensibilizzazione nei confronti della

generalità dei cittadini circa i contenuti del “Regolamento di Polizia Locale (sicurezza urbana, convivenza e coesione sociale)”, a promozione della legalità, della capacità di inclusione e della civile convivenza.

In attuazione di tali finalità saranno assunte misure tese a favorire comportamenti virtuosi del singolo cittadino, a favore, in particolare, della riqualificazione delle aree verdi e della lotta al degrado ambientale.

LINEA DI MANDATO N. 2

ATTRATTIVITA'

Indirizzo Strategico

TUTELA E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 1: Organi istituzionali (Promozione territoriale e Progetti Europei) (PRONI/GRAZIANI – CARBONI/MORDENTI)

La **promozione del territorio** (*marketing territoriale*) rappresenta l'asset innovativo su cui l'Unione ha puntato dal 2017, creando un servizio dedicato e trasversale rispetto alla struttura organizzativa, nella convinzione che accanto all'innovazione istituzionale, funzionale alla crescita del sistema territoriale della Bassa Romagna, sia indispensabile costruire una strategia integrata di valorizzazione del territorio capace di mettere in rete strumenti e processi, e in grado di attrarre nuovo capitale umano e finanziario. Rendere maggiormente attrattivo il territorio significa non solo stimolare gli investimenti dall'esterno ma anche all'interno, intercettando capitali pubblici e privati, e facendo lavorare insieme gli attori del territorio **in un'ottica di co-progettazione e co- produzione**.

Oggi non basta più fare rete, ma è necessario creare delle comunità che attraverso le relazioni, potenziate dall'utilizzo delle tecnologie, partecipano, progettano, e generano insieme valore. E per alimentare comunità che aumentino il capitale di fiducia oltre a quello produttivo, un ruolo fondamentale deve essere giocato dalla pubblica amministrazione. Gli enti locali, nel nostro caso l'Unione, hanno l'importante compito di fungere da piattaforma facilitante e abilitante al cambiamento, ad esempio attraverso l'attivazione di percorsi di condivisione e partecipazione di tutti i soggetti sociali, economici, culturali disponibili a collaborare per il raggiungimento di obiettivi comuni.

In questa prospettiva, il **Piano Generale della Promozione Territoriale**, in stretto raccordo con il **Patto strategico** elaborato, condiviso e rivisto con gli *stakeholder* del territorio alla luce del mutato scenario indotto dall'emergenza sanitaria, dovrà diventare lo strumento strategico attraverso cui disegnare lo sviluppo e la valorizzazione del territorio da un punto di vista economico, sociale, culturale e ambientale, rafforzando le alleanze con le aree limitrofe e coordinando le reti di collaborazione tra gli operatori pubblici e privati. In particolare, il Piano dovrà promuovere e favorire l'organizzazione di eventi di qualità che possano sviluppare nelle comunità un senso di unione, che possano essere trampolino di lancio per le attività dei centri storici e che possano realmente mettere al centro i giovani, rendendoli protagonisti del territorio.

Tra i temi al centro della programmazione non mancherà quello, sempre più attuale, della rigenerazione urbana e dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica.

Partendo dalle azioni sviluppate dal piano di marketing nel biennio **2017-2019**, con la programmazione **2020-2022** la promozione del territorio punterà a sviluppare le progettualità di carattere trasversale – per loro natura più innovative – favorendo e facilitando le collaborazioni e sinergie tra i Servizi dell'Unione, i Comuni e gli Stakeholder del territorio: l'integrazione tra le politiche pubbliche è di fatto sempre più necessaria per far fronte al diversificarsi delle necessità e dei bisogni espressi dal territorio che richiedono progetti capaci di coinvolgere più attori, più competenze, più discipline, più saperi.

A tal fine l'**Ufficio Europa** sarà da supporto per individuare, sulla base delle linee di indirizzo della Giunta, le opportunità di finanziamento idonee a favorire lo sviluppo del territorio. Energie rinnovabili, innovazione sociale e tecnologica, mobilità sostenibile,

agroalimentare sono solo alcune delle linee tematiche su cui il Servizio di Promozione Territoriale in sinergia con gli altri Servizi dell'Unione potrebbe puntare per il prossimo ciclo di programmazione europea 2021-2027.

Sul fronte della **riqualificazione e promozione delle aree produttive**, nel biennio 2020-2022 sarà necessaria una collaborazione sempre più stretta con i servizi dell'Area Territoriale dell'Unione per sviluppare un piano di marketing attrattivo sia per il capitale umano che per quello economico- finanziario. La mappatura delle aree produttive realizzata in questi anni dal Servizio Urbanistica andrà arricchita con dati e indicatori sulle caratteristiche del territorio dal punto di vista dei servizi offerti e dei beni materiali e immateriali presenti, cercando anche di mettere in evidenza le filiere (sfruttando il *webSIT* e la disponibilità di dati aperti).

Determinante sarà il supporto della Camera di Commercio e del tavolo delle imprese (composto dalle Associazioni di Categoria) per coinvolgere le aziende del territorio e alimentare la banca dati di domanda/offerta. Sarebbe opportuno anche tracciare una mappatura delle aziende presenti sul territorio sia per ricostruire il quadro produttivo che per disegnare strategie di sviluppo. Una volta individuate e raggruppate in cluster le *imprese* andrebbero coinvolte in progetti di promozione territoriale tematici (es. di potenziali filoni: responsabilità sociale di impresa, economia della conoscenza, imprese culturali e creative, green economy, innovazione digitale, internazionalizzazione...).

Fondamentale sarà attivare una collaborazione strutturata con Unioncamere per avere dati sempre aggiornati sul contesto socio-economico del territorio al fine di supportare le scelte strategiche dell'Unione e dei Comuni (osservatorio socio-economico).

Una progettualità importante andrà sviluppata in relazione alla **Fiera Biennale della Bassa Romagna**, un appuntamento e strumento importante per la promozione del territorio. La prossima edizione andrà arricchita di nuove dimensioni legate alle strategie e strumenti messi in campo in questi anni per la promozione del territorio: dal nuovo marchio "Bassa Romagna Mia, Terra di Cuore" all'internazionalizzazione dell'Unione grazie all'Ufficio Europa. Entrambi possono rendere la Fiera più appetibile e dare un carattere ancora più innovativo, identitario e di territorio all'iniziativa.

Poi andrà studiato insieme all'Area Territoriale il coinvolgimento delle imprese, perchè la Fiera venga vissuta dal tessuto economico-produttivo come una opportunità non solo di esposizione e vendita, ma anche come occasione di networking, di aggiornamento, ecc. A tal fine sarà importante costruire con gli stakeholder del territorio e con tutti i Comuni un cartellone di iniziative dedicate a diversi tipi di pubblico per aumentare l'attrattività della Fiera e farne un'occasione di lavoro, di relazione, di socialità, in breve *uno spazio pubblico in cui "fare comunità"*.

Per quanto riguarda lo **sviluppo dei centri storici**, in sinergia con le **reti d'impresa** andranno costruite nuove modalità di governance che favoriscano da una parte la responsabilizzazione delle reti sulla promozione delle iniziative e degli eventi e dall'altra il coordinamento da parte dell'Unione attraverso campagne di comunicazione dedicate e lo sviluppo di strumenti di supporto anche grazie agli incentivi (vedi l.r. 41/97). Le reti di impresa andrebbero inserite nella progettualità più ampia di promozione del territorio coordinata dal Servizio dell'Unione, attraverso una condivisione di strumenti e strategie, prima fra tutte quella costruita nel biennio 2017-2019 con *#bassaromagnamia*.

Il nuovo marchio di promozione del territorio "**Bassa Romagna Mia, Terra di Cuore**" potrebbe facilitare la comunicazione e l'immagine delle reti di impresa, dando alle iniziative un carattere coordinato, integrato e immediatamente riconoscibile in termini di brand non solo all'interno ma anche all'esterno della Bassa Romagna. Sia attraverso le reti di impresa che attraverso il tavolo delle imprese (composto dalle Associazioni di Categoria), andrebbe costruito e condiviso un progetto diffuso che porti sul territorio il marchio dedicato al fine di caratterizzare in modo identitario e più efficace le attività commerciali (e non solo) che aderiscono al progetto. L'Unione continuerà inoltre a sostenere la nascita di

nuove start up, spazi di co-working e di co-progettazione pubblico/privata, centri di studi e ricerca, nella prospettiva di creare un *ecosistema creativo* capace di attrarre risorse e talenti nell'ambito delle specificità produttive del territorio (agro-industria, agroalimentare, manifatturiero), ma anche puntando su nuovi ambiti nel campo dell'innovazione sociale e tecnologica (processi di rigenerazione urbana, nascita di *factory*, ecc.). A tal fine la ricerca di *fondi europei* sarà fondamentale nel favorire e indirizzare tali processi che necessariamente richiedono partenariati pubblico-privati per produrre risultati concreti.

L'attrattività del territorio andrà quindi migliorata su più livelli: da un punto di vista economico attraverso progettualità finalizzate ad attrarre capitale umano ed economico-finanziario come descritto sopra; da un punto di vista turistico-culturale capitalizzando quanto seminato nel biennio 2017-2019 e investendo in maniera continuativa su iniziative ed eventi, per creare le possibilità e una rete di comunità che mettano al centro soprattutto i giovani della Bassa Romagna. Sul fronte della promozione degli eventi e della dimensione turistica del territorio, gli effetti dell'emergenza sanitaria hanno portato nel 2020 a rivedere alcuni degli obiettivi e dei progetti in programma, a seguito delle restrizioni messe in campo per contenere la diffusione del virus. Le conseguenze della pandemia spingono ora e nel futuro prossimo per un turismo prevalentemente di prossimità: sia gli ampi spazi naturali che i borghi caratteristici di cui gode il nostro territorio possono essere di fatto attrattivi per un "turismo in sicurezza", fatto di natura, storia, arte e buon cibo.

Allo stesso tempo le nostre città andranno ripensate e gli spazi urbani riorganizzati per essere attrattivi non solo per chi vive i territori confinanti (e per gli eventuali turisti della riviera) ma anche per i nostri stessi cittadini, diventando mete e luoghi eco-sostenibili.

A questo proposito, nell'ambito della Destinazione Turistica Romagna e delle collaborazioni avviate in questi anni, da una parte: il nuovo marchio "**Bassa Romagna Mia, Terra di Cuore**", frutto di un rinnovato *storytelling* fondato sul linguaggio della contemporaneità e sul coinvolgimento degli utenti, attraverso i canali social dell'Unione (instagram e facebook, oltre al nuovo sito di promozione turistica), andrebbe utilizzato come volano per migliorare l'attrattività turistica del territorio, sviluppando nuovi progetti e strumenti di promozione capaci di sfruttare il nuovo brand e il materiale video e fotografico ad esso associato; dall'altra parte: il Festival "**Terrena, tracciati di land art in Bassa Romagna**", nato per valorizzare e promuovere il patrimonio naturalistico della Bassa Romagna grazie all'incontro tra arte contemporanea e natura, potrebbe contribuire a caratterizzare sempre più il territorio nella direzione innovativa di un "museo a cielo aperto", dove le opere di land art diventano non solo esposizioni artistiche – seppure di carattere temporaneo in quanto realizzate con materiali naturali - ma anche parte di un nuovo paesaggio urbano, contribuendo a creare nuovi spazi pubblici di aggregazione sociale.

Se mantenuta nella sua biennialità, la prossima edizione del Festival cadrà nel 2021, anno in cui si terranno le celebrazioni dantesche a Ravenna: una opportunità per essere parte di un programma culturale di spessore e visibilità, oltre che possibile canale di finanziamento. La rassegna artistica per il suo carattere innovativo e diffuso sul territorio può essere veicolo di collaborazioni con le città vicine, in primis **Ravenna**, ma anche la non lontana **Ferrara**, o la vicina **Faenza** con cui già nella prima edizione venne creata una sinergia nell'ambito della biennale della ceramica Argillà.

Altra dimensione rilevante da sviluppare nei prossimi anni sarà quella dell'**innovazione sociale** legata in particolare ai temi della responsabilità sociale di impresa e della rigenerazione urbana, con l'obiettivo di rendere la Bassa Romagna sempre più *un laboratorio aperto*, capace di favorire uno sviluppo integrato che agisca simultaneamente in settori di intervento trasversali quali capitale umano, inclusione sociale, innovazione, politiche energetiche, ambiente per un territorio intelligente, sostenibile, accogliente e socialmente integrato.

MISSIONE 5 COORDINAMENTO DELLA CULTURA (FRANCONE – CARBONI/MORDENTI)

La cultura è un servizio coordinato in Unione, pertanto questo documento si propone essenzialmente di **riorganizzare il coordinamento dei responsabili delle istituzioni culturali dei singoli Comuni**. Il Coordinamento si occuperà di individuare possibili finanziamenti per progetti trasversali curandone la programmazione territoriale. Obiettivo prioritario sarà quello di individuare filoni tematici che caratterizzino la produzione culturale come strumento di promozione del territorio oltre i confini provinciali, regionali e nazionali. In particolare si intende organizzare una nuova edizione del **Festival della land art**, nato nel 2018 dall'ambizione di promuovere il territorio attraverso l'incontro tra arte e natura, e previsto anche dal nuovo PATTO STRATEGICO.

Il progetto vuole promuovere un'esperienza unica di valorizzazione paesaggistica e culturale del territorio, creando percorsi emozionali e sensoriali anche attraverso installazioni di arte contemporanea che uniscano e raccontino i luoghi della Bassa Romagna. Dall'arena delle balle di paglia al labirinto effimero, passando per le opere artistiche realizzate sul territorio grazie all'incontro tra arte e natura, prende forma nei mesi estivi una grande esposizione a cielo aperto di composizioni d'arte realizzate con paglia, grano, sassi, foglie, rami (e non solo), che diventa palcoscenico per incontri musicali, performance di danza e di teatro contemporaneo, in collaborazione con artisti locali e internazionali (e in sinergia con i grandi eventi di cultura diffusa che contraddistinguono il nostro territorio).

Occorrerà dunque:

- consolidare la rete degli operatori culturali sul territorio;
- rafforzare il legame identitario tra la cultura, la cittadinanza e le imprese per promuovere le specificità e le ricchezze del territorio;
- favorire la sinergia tra investimenti pubblici e privati per la promozione del territorio;
- sperimentare forme di crowdfunding civico come strumento partecipato dalla comunità per promuovere il finanziamento collettivo di opere e progetti pubblici;
- migliorare l'attrattività del territorio attraverso la sperimentazione di forme alternative di servizi culturali e la promozione, mediante canali non convenzionali, delle tipicità del territorio.

Si procederà inoltre all'analisi delle funzioni gestionali/amministrative al fine di individuare procedure e azioni che possono essere gestite in forma associata, in particolare per quanto attiene il servizio biblioteche.

MISSIONE 7 TURISMO (PASI – CARBONI/MORDENTI)

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, in linea con le indicazioni programmatiche della Regione Emilia Romagna, intende proseguire con progettualità innovative nello sviluppo delle politiche turistiche e delle azioni di promozione, canalizzandole in particolare nel contenitore di sistema della **"Destinazione turistica Romagna"** e rafforzando le collaborazioni con i territori limitrofi (Ravenna, Faenza, Ferrara).

Si continuerà a lavorare sulla identità del territorio e sulla narrazione attraverso strumenti innovativi, facendo sempre più leva sul **turismo esperienziale**, attraverso una maggiore caratterizzazione delle eccellenze culturali, eno-gastronomiche, commerciali, ambientali. In particolare il nuovo marchio lanciato nel 2019 **"Bassa Romagna Mia, Terra di cuore"** insieme al nuovo sito di promozione turistica e al video promozionale girato con taglio

cinematografico dovrà essere alla base della strategia che verrà messa in campo nei prossimi anni per fidelizzare e sensibilizzare il territorio (e tutti i suoi operatori economici, sociali, culturali, ecc.) rispetto alla nuova *brand identity*.

Andrà sviluppata e costruita una progettualità capace di coinvolgere tutti gli operatori economici del territorio, attraverso il tavolo delle imprese e le reti di impresa, per fare sì che il marchio diventi lo strumento principale di attrattività e riconoscibilità della Bassa Romagna nei confronti dell'esterno. Il materiale video e fotografico raccolto in questi due anni potrà inoltre essere utilizzato e capitalizzato per una strategia permanente e strutturata di **promozione del territorio**, grazie in particolare all'effetto volano dei social media in termini di visibilità e diffusione (video pillole, contest, rubriche video e fotografiche, ecc.).

Proseguiranno le edizioni di **#bassaromagnamia**, la brochure in italiano e in inglese, dal formato innovativo e accattivante che racconta la Bassa Romagna a partire dalle esperienze che caratterizzano questo territorio più di altre. Anche nei prossimi anni si cercherà di portare avanti e potenziare questa nuova e innovativa modalità di *storytelling* comune e condivisa. Si continuerà quindi a lavorare per promuovere un piano di comunicazione e promozione degli eventi comune, creando nuove campagne di comunicazione e contest dedicati. Anche l'**arredo urbano** andrà (ri)progettato auspicabilmente (totem, cartellonistica, ecc.) attraverso una campagna di comunicazione e immagine coordinata e condivisa sotto il marchio di Bassa Romagna Mia.

Tra le progettualità realizzate e messe in campo per la promozione del territorio, auspicabilmente verrà realizzata la terza edizione del **Festival di Land Art** (*Terrena, tracciati di Land Art in Bassa Romagna*), che cadrà nel 2021 anno in cui ci saranno le celebrazioni dantesche a Ravenna. Obiettivo del Festival sarà quello di costruire una programmazione del Festival partecipata e di qualità per entrare a pieno titolo nel calendario delle iniziative culturali dedicate al Sommo Poeta.

Nuove progettualità potranno infine essere sviluppate nella direzione del **turismo sostenibile** in aumento costante e su cui la Bassa Romagna può costruire un'offerta adeguata, sviluppando ad esempio **percorsi cicloturistici** qualificanti e integrati in una filiera che offra servizi sia pubblici che privati (dai bike hotel, ai bar e ristoranti attrezzati, ai negozi dove trovare accessori e materiale specifico per questo prodotto, ecc.). Importante sarà rafforzare la rete delle collaborazioni e alleanze con la Destinazione Turistica Romagna, la Strada dei Vini e dei Sapori e gli attori chiave del settore turistico-culturale delle città vicine di Ravenna, Faenza e Ferrara.

MISSIONE 8 URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA PRIVATA (PULA – FACONDINI)

L'emergenza sanitaria ha aperto nuovi scenari per i centri urbani e per il rapporto città-campagna, dal punto di vista della riorganizzazione degli spazi, della mobilità, dei servizi, e sempre maggiore attenzione andrà posta alla socialità e all'ambiente. Su questi temi di prospettiva, così come sulle opportunità di finanziamento che il Governo dovrebbe attuare nei prossimi mesi sulla base del DL Rilancio (es. l'ecobonus), l'Unione dei Comuni lavorerà a stretto contatto con gli ordini professionali, le associazioni di categoria, gli istituti di credito, per sviluppare e diffondere idee, progetti, conoscenze sul territorio.

In particolare, si sta predisponendo una *road map* con date, attori coinvolti, obiettivi condivisi, ed impegni per la definizione del nuovo Piano urbanistico generale (P.U.G.), al fine di delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di nostra competenza, orientate prioritariamente alla rigenerazione urbana, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni. Il P.U.G. sarà

accompagnato da un percorso partecipato e guidato da un ambizioso obiettivo di innovazione sociale, culturale e ambientale del territorio.

Il 2020 è stato un anno importante per l'avvio della fase operativa per l'adeguamento della pianificazione comunale ai contenuti della nuova Legge Regionale urbanistica, che configura un netto **cambio di passo** in termini di **riduzione del consumo di suolo, rigenerazione urbana e sicurezza del territorio**. Questi sono gli obiettivi del **Piano Urbanistico generale (PUG)** a cui tendere ancor più efficacemente per la formazione dello strumento entro il 31/12/2021.

Abbiamo concluso nel 2019 una variante al PSC e al RUE che, ha anticipato i contenuti della legge, persegue questi obiettivi, attraverso il monitoraggio degli effetti indotti, il controllo della sicurezza del territorio, la riduzione delle espansioni edilizie e la facilitazione degli interventi diretti (anche nelle aree da riqualificare).

Il percorso di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) dovrà concludersi secondo il **crono programma** allegato alla richiesta di contributo avanzata alla Regione Emilia Romagna: l'Unione beneficia dall'Ente regionale di un contributo. Il crono programma fissa azioni stringenti: si prevede di approvare lo strumento entro il 2023. Lo sviluppo del Piano sarà incentrato alla **sostenibilità ambientale, economica e sociale**.

La *disposizione transitoria*, prevista dalla Legge, consente di gestire contemporaneamente sia l'adeguamento della pianificazione urbanistica generale e sia gli interventi puntuali che riguardano l'attuazione di ampliamenti di attività produttive già insediate, piani di lottizzazioni in corso, interventi di riqualificazione urbanistica oltre ai piani di sviluppo rurale.

A tal proposito sarà importante concludere l'attività di supporto agli imprenditori agricoli per partecipare ai bandi di finanziamento regionale del Programma di Sviluppo Rurale. Indagini e aggiornamenti dei piani sovraordinati, oltre che eventi atmosferici, hanno portato ad una maggiore consapevolezza della **fragilità del territorio**; i cambiamenti del clima, l'esondazione dei corsi d'acqua ed eventi sismici **in aree fino a questo momento giudicate non vulnerabili**, stanno cambiando il nostro modo di pensare l'uso del territorio. Questo incide sul sistema delle tutele riducendo significativamente gli ambiti di potenziale insediamento.

Su tali basi vogliamo guidare anche l'evoluzione della strumentazione vigente (PSC, RUE e POC) nel nuovo PUG dell'Unione. Il contenimento del consumo del suolo si declinerà in uno scenario di riuso e **recupero del territorio urbanizzato esistente** e di **rigenerazione urbana degli agglomerati esistenti**. I paradigmi della sostenibilità costituiranno comunque gli elementi fondanti e di continuità con i futuri strumenti urbanistici (accordi operativi, PUA pubblici). Le politiche volte alla sicurezza e al risparmio energetico saranno l'elemento di continuità tra la pianificazione vigente e quella prefigurata dalla nuova legge.

Per raccogliere la sfida si dovrà scegliere la strada della **co-pianificazione** (con le forze economiche e sociali delle città), ovvero con tutti coloro che intendono contribuire, in termini ecosistemici, alla sostenibilità delle scelte di trasformazione del territorio. PTCP, PAIR, PAES, PUMS (e ovviamente tutti gli strumenti settoriali di pianificazione) dovranno costituire le gambe del tavolo su cui si formeranno le scelte condivise tra gli operatori del territorio (quelli che hanno sottoscritto il "patto strategico" in particolare) per passare dalla partecipazione alla rigenerazione (attraverso la coesione sociale) avendo come riferimento:

1) il tema energetico: che costituisce da alcuni anni per questo territorio l'elemento che orienta buona parte dell'attività edilizia, nella consapevolezza che attraverso l'azione dei

singoli si possano raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti con il piano energetico; contenimento pertanto di tutti i consumi, quello energetico e quello idrico in particolare, attraverso sconti e incentivi (per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PAES dell'Unione).

2) la tutela del paesaggio e della qualità urbana: attraverso la verifica degli edifici di valore culturale nei centri storici e nel territorio rurale, oltre che i criteri di intervento sui fabbricati tutelati, in relazione alle opere per il miglioramento sismico ed energetico, la riqualificazione dei centri storici e degli opifici dismessi. esistenti, incentivando politiche di riuso, bonifica dei suoli e sostenendo lo sviluppo dei centri commerciali naturali nelle aree più pregiate.

3) La sicurezza del territorio e degli edifici: attraverso politiche di prevenzione del rischio sismico e idrogeologico, incentivando gli interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e del patrimonio edilizio esistente. Occorrerà verificare anche la fattibilità di un percorso condiviso sulle buone prassi da adottare per gli interventi sugli edifici esistenti.

In questo senso occorrerà perseguire lo specifico **protocollo d'intesa** con gli Ordini professionali finalizzato ad adottare forme di analisi speditive per sensibilizzare i privati ad eseguire gli interventi di miglioramento (o adeguamento) sugli edifici esistenti. Tutta l'attività, interamente basata sul concetto partecipativo e collaborativo con le associazioni di categoria e gli ordini professionali, ha avuto un nuovo impulso in seguito alla firma del "patto strategico". Nella consapevolezza di dover individuare forme di pianificazione orientate ai predetti obiettivi, resta ferma la necessità di semplificare regole e procedure grazie anche all'apporto rilevante che può essere dato dalla innovazione tecnologica (razionalizzazione risorse, digitalizzazione, dematerializzazione ecc...).

Partecipazione, rigenerazione e semplificazione saranno le parole "chiave" a cui dovremo riferirci per la trasformazione del territorio. Decisiva sarà in tale contesto la costituzione del nuovo-"**Ufficio di Piano**", ovvero un ufficio a cui possa essere delegata non solo l'elaborazione dello strumento urbanistico ma anche il perseguimento delle azioni per la sua attuazione con riguardo in particolare alla città pubblica.

Una "cabina di regia" che per competenze e *vision* rappresenti il cuore pulsante della governance, ovvero un soggetto che, dati gli obiettivi, metta in campo tutti gli strumenti per il loro raggiungimento (convenzioni per l'utilizzo temporaneo di spazi pubblici e privati, iniziative, eventi ecc..) al fine di promuovere la rigenerazione del tessuto urbano.

MISSIONE 14 e 16 SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLO E COMPETITIVITA' (RANALLI- FACONDINI)

Dopo i segnali di ripresa economica nel territorio, socialmente ed economicamente toccato dalla crisi, risulta necessario, in via prioritaria, dare attuazione alle misure necessarie per sostenere la ripresa inserite nel "Patto per lo sviluppo della Bassa Romagna" e riviste attraverso un percorso di condivisione e progettazione partecipata con gli stakeholder del territorio (Forum straordinario per la ripresa).

Le principali politiche di sviluppo e crescita economica sono declinate nel **piano di marketing territoriale**, coordinato dal Settore Governance, in cui sono previste numerose misure finalizzate a sostenere, qualificare, valorizzare e promuovere l'intero sistema economico della Bassa Romagna, e, in parte, nell'**Agenda Digitale Locale 20/22** in cui sono contenute misure per la crescita economica e sociale, attraverso lo sviluppo di competenze nelle imprese e di diffusione della cultura digitale fra i cittadini che generi nuova offerta e una accresciuta domanda capace a sua volta di stimolare offerta

innovativa e qualificata, in un circolo virtuoso (crescita della cultura digitale, digitalizzazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese, rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche e accesso ai dati).

In particolare, il modello di sviluppo del nostro territorio dovrà fondarsi sulle seguenti linee direttrici.

La qualificazione e promozione degli spazi e delle aree produttive per sviluppare un sistema attrattivo per gli investimenti delle imprese già presenti sul territorio, in un'ottica di rafforzamento e crescita, oltre che di quelle interessate al nuovo insediamento; per stimolare chi già opera in bassa Romagna e per intercettare le potenzialità imprenditoriali di coloro che sono alla ricerca di un luogo ottimale dove sviluppare la proprie attività; per consentire gli insediamenti di filiera, rafforzare i distretti produttivi e promuovere la creazione e lo sviluppo di cluster di specializzazione sul territorio.

Fondamentale in questo senso sarà:

- il completamento della mappatura attraverso il sistema informativo territoriale della Bassa Romagna (WebSiit) con l'inserimento/aggiornamento di informazioni e di parametri legati alla disponibilità insediativa, ai tempi di realizzazione degli impianti produttivi, ai costi di insediamento, ai servizi offerti dal territorio e la sua promozione con idonei strumenti di marketing e comunicazione (sito, campagne social, eventi specifici di promozione e formazione, Fiera Biennale, ..) e tramite la definizione di protocolli e accordi con i soggetti pubblici/privati proprietari delle stesse aree e degli immobili.
- il potenziamento delle infrastrutture telematiche (banda ultra larga) nelle aree produttive;
- verificare, attraverso le associazioni di categoria, la possibile costituzione di un "soggetto gestore" delle singole aree produttive dell'Unione, ovvero soggetti a cui possa essere delegato, per conto dell'impresa la gestione unitaria dei relativi servizi (rifiuti, energia, tributi, mobilità ecc..);
- promuovere accordi di partenariato pubblico/privato per la manutenzione e il decoro delle aree pubbliche e regolamentazioni volte a mantenere in buono stato di conservazione gli immobili inutilizzati e sfitti (in accordo con le associazioni) utilizzando linee progettuali già attive;
- agevolare gli insediamenti di filiera per rafforzare i distretti produttivi e promuovere la creazione e lo sviluppo di cluster di specializzazione sul territorio.

La salvaguardia del tessuto economico esistente, la salvaguardia dei livelli occupazionali e la promozione di nuovo sviluppo e innovazione, quali condizioni per assicurare al nostro sistema economico e territoriale la competitività necessaria nei nuovi contesti.

Saranno attuate misure dirette di incentivazione e interventi di agevolazione all'accesso al credito: contributi in conto capitale per la qualificazione delle imprese insediate e la valorizzazione delle nuove attività, contributi in conto interesse, in abbattimento dei mutui accesi per investimenti produttivi nei diversi settori economici, erogati tramite il sistema dei Consorzi di garanzia e fidi.

Dovranno essere valorizzate strutture e servizi dell'Unione:

- il ruolo e l'operatività dell'incubatore U-Start potrà essere messo ulteriormente a valore ampliando ad esempio, qualora ne sussistano le condizioni logistiche, le tipologie di start up seguite (non solo start up di servizio/processo ma anche di prodotto), potranno essere individuati nuovi spazi da destinare a co-working, a co-progettazione pubblica/privata, centri studi, .. nella prospettiva di creare un "ecosistema" creativo capace di attrarre risorse e talenti nell'ambito delle specificità

produttive del territorio (agro-industria, agroalimentare, manifatturiero), puntando anche su nuovi ambiti nel campo dell'innovazione sociale e tecnologica;

- andrà qualificata la Fiera Biennale quale vetrina privilegiata per promuovere le eccellenze del territorio, non solo dal punto di vista economico e produttivo, dandole una maggiore caratterizzazione. Nell'ottica del miglioramento, sarà necessario un ampliamento delle categorie partecipanti, la qualificazione di alcune categorie che meglio rappresentano il territorio della Bassa Romagna, una maggiore efficacia della comunicazione e della promozione della fiera, una riorganizzazione e un ampliamento degli spazi della fiera.

Nel corso del triennio verrà data attuazione a programmi di intervento, co-finanziati dalla Regione Emilia Romagna, finalizzati ad attivare processi di rilancio socio-economico delle aree centrali dei Comuni anche attraverso opere di miglioramento del contesto fisico e di formazione di partnership pubblico-privato (in particolare rivitalizzando il sistema delle Reti di Imprese costituite nei Comuni). In quest'ottica dovranno essere individuati modelli di governance e di azione da rendere "strutturali" e il più possibile sostenibili anche sotto il profilo economico.

Al fine di individuare nuove opportunità imprenditoriali ed occupazionali dovranno essere "sondati" i settori, della *green economy*, sempre più motore dello sviluppo economico: l'agroalimentare leader in Regione per numero di imprese green, il ciclo dei rifiuti e quello idrico, la bonifica dei siti e la gestione delle aree verdi incluso il settore forestale, le fonti rinnovabili ed efficienza energetica e la mobilità e l'edilizia.

In quest'ottica saranno fondamentali le iniziative volte a creare sinergie tra le imprese agroalimentari del territorio (che rappresentano un'economia trainante) e le polarità esistenti alla scala regionale, individuando anche nuove opportunità di finanziamento.

Semplificazione delle procedure, razionalizzazione degli strumenti di regolamentazione, efficientamento delle procedure operative e potenziamento delle infrastrutture telematiche

Altro obiettivo strategico dell'Unione è quello di ridurre, nei limiti di quanto consentito dalle disposizioni di legge, la complessità degli iter amministrativi e la lunghezza dei tempi di attesa per l'erogazione dei servizi, percepite dalle imprese come l'ostacolo principale alla loro operatività quotidiana e, conseguentemente, come costi che incidono negativamente sulla produttività e sulla redditività.

Occorre quindi impostare azioni – che coinvolgano non solamente le norme, ma anche l'organizzazione e gli strumenti – basate sull'intercettazione e soddisfazione dei bisogni dell'impresa/cliente e sulla consapevolezza che una Amministrazione efficiente ed efficace rappresenta un *asset* strategico per lo sviluppo del territorio.

I principali interventi da attuare riguardano:

- lo studio di ulteriori livelli di semplificazione rispetto ai regimi amministrativi individuati dal D.lgs. 222/2016;
- l'omogenizzazione dei regolamenti relativi a funzioni già associate non ancora allineati (NCC, Chioschi, RCI, ..);
- il presidio continuo delle piattaforme regionali (Accesso Unitario, Sieder, ..) e delle banche dati e degli applicativi integrati (ACI, PagoPA, ..), per suggerire modifiche e implementazioni e valutare modalità e tempi di dispiegamento di servizi on line ;
- la razionalizzazione delle banche dati e degli archivi per consentirne, ove possibile e sulla base di specifiche regole, la consultazione pubblica (digitalizzazione/dematerializzazione archivi e sistema di consultazione);
- il monitoraggio costante e la revisione delle procedure operative in modo da renderle più snelle e ridurre i tempi di risposta all'impresa;

- rivedere il ruolo dello “Sportello unico” e rafforzare la sua operatività in un’ottica di maggiore integrazione, sotto il profilo orizzontale, delle competenze come previsto anche dal PRT (integrazione SUAP-SUE-SISMICA);
- promuovere la figura del Tutor delle imprese (Resp. SUAP supportato da Dirigenza) e rafforzarne la struttura organizzativa. Il Tutor dovrà perseguire la certezza e la riduzione dei tempi, mediante l’ingegnerizzazione dei processi amministrativi interni, l’integrazione delle banche dati e l’accesso telematico ai servizi (v. anche Agenda Digitale Locale). Tutor continuerà a seguire le imprese dall’avvio alla conclusione dei procedimenti amministrativi, promuovendo percorsi autorizzativi semplificati in collaborazione con gli enti e le amministrazioni coinvolte negli iter abilitativi. Nello svolgimento delle sue attività, il Tutor assicura l’applicazione delle migliori prassi amministrative e delle disposizioni in materia di semplificazione, digitalizzazione e accessibilità dei servizi offerti alle imprese.
- Promuovere un protocollo, a valenza almeno provinciale, fra enti territoriali ed enti terzi (ARPAE, VVF, SBAP, AUSL, Prefettura, Questura, ..) che definisca modalità operative chiare e tempi procedurali certi e consenta di dare concreta attuazione alle misure di semplificazione esistenti (CDS, silenzio assenso, silenzio interprocedimentale, ..).

L’Unione, di concerto con le associazioni di categoria, si impegna nel triennio a:

- 1) monitorare le azioni sopra riportate;
- 2) adottare i correttivi ritenuti più opportuni;
- 3) attivare sinergie e occasioni di incontro fra i sottoscrittori del “patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della bassa Romagna” e tra questi e gli operatori SUAP.

Indirizzo Strategico: WELFARE/SOCIALE/SCUOLA

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO (EMILIANI – GOLFERI)

Il sistema integrato dei servizi educativi e dell’istruzione è stato messo a dura prova in questi mesi di sospensione delle attività. La didattica a distanza, per quanto abbia permesso di sperimentare modalità innovative sul fronte dell’apprendimento, ha manifestato diverse criticità.

In particolare, sul fronte tecnologico sono emerse problematiche legate alla mancanza o inadeguatezza di computer a disposizione delle famiglie o l’assenza di connessione, a cui le scuole hanno cercato di provvedere con la consegna di PC in comodato d’uso gratuito agli studenti in difficoltà. Inoltre la nostra amministrazione ha facilitato le scuole nell’acquisto di schede sim (323) e chiavette modem (209) per la connessione degli studenti. Sempre in collaborazione con gli istituti scolastici, l’Unione della Bassa Romagna ha implementato la misura regionale per il contrasto al “divario digitale”, per fornire gratuitamente prodotti digitali agli studenti più svantaggiati.

Per quanto riguarda invece le difficoltà riscontrate sul piano pedagogico soprattutto dai più piccoli per i quali la didattica a distanza è più complessa, il Coordinamento Pedagogico in collaborazione con il Servizio Comunicazione ha lanciato sulla pagina facebook dell’Unione la rubrica “Opplà-Piccoli Consigli per grandi genitori”: una raccolta di video e contenuti educativi realizzati da insegnanti, educatrici, pedagogisti che ha ottenuto nel giro di poco tempo migliaia e migliaia di visualizzazioni. Su Radio web Sonora sono arrivati invece i podcast “Radiolina Sonora” contenenti storie da ascoltare per i più piccoli (più di 4mila i download). In aggiunta il Centro per le Famiglie ha messo a disposizione un

servizio di contatto telefonico o via mail per informazioni e richieste di consulenza con educatori, psicologi e pedagogisti per sostenere i genitori nell'affrontare le dinamiche relazionali con i figli durante la difficile fase di lockdown.

In aggiunta, l'apertura dei centri ricreativi estivi 0-14 anni ha costituito un banco di prova a livello organizzativo e logistico per l'inizio del nuovo anno scolastico a settembre, oltre che un impegno economico per l'Unione, che ha scelto di stanziare importanti risorse per le famiglie del territorio a sostegno della frequenza dei centri estivi, applicando rette di frequenza che garantiscano a tutti la possibilità di accesso ai servizi.

Resta il fatto che il tema della conciliazione vita-lavoro, accentuato dalla crisi dell'emergenza, dovrà rimanere un caposaldo nella prossima programmazione delle attività e dei servizi educativi. Così come sul fronte delle progettualità che andranno sviluppate nel campo della formazione secondaria, continuano ad essere obiettivi prioritari: l'orientamento professionale, la diffusione della cultura della legalità e delle competenze digitali, l'alternanza scuola-lavoro in un'ottica di qualità che favorisca esperienze professionalizzanti e orientative per il mercato del lavoro e il futuro professionale degli studenti.

Alla scuola, spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta ma può farlo solo insieme alla famiglia e alle altre Istituzioni della Comunità educante. I Comuni della Bassa Romagna contribuiscono, sia attraverso la gestione diretta, indiretta e convenzionata di servizi educativi (nidi e scuole dell'infanzia), sia attraverso una ricca varietà di servizi integrativi, a sostenere e articolare la locale comunità educante. In particolare il Settore Servizi Educativi nell'arco di validità della presente programmazione sarà impegnata nella promozione del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, nella direzione già delineata dalla Legge 107/2015 (cd. Buona Scuola) e dal successivo Dlgs. 65/2017 che istituisce il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni.

Con tale consapevolezza, l'Unione opera, affiancando alla gestione e agli investimenti rivolti ai propri servizi educativi, altri interventi tesi a potenziare e qualificare complessivamente l'offerta educativa per la prima infanzia in attuazione delle linee di indirizzo dei servizi per l'infanzia che prevede sostegno e collaborazione con la rete delle scuole statali e private, formazione condivisa, valorizzazione del coordinamento pedagogico.

Si continuerà a:

- arricchire l'offerta formativa e la qualificazione scolastica in collaborazione con le autonomie scolastiche e la ricca rete di associazioni, imprese, enti di formazione, ricerca, promozione culturale e artistica;
- garantire l'accesso al sapere attraverso l'erogazione dei servizi per il diritto allo studio, privilegiando la semplificazione e la innovazione delle procedure, il controllo qualitativo dei servizi offerti nonché la verifica dei sistemi tariffari per renderli sempre più equi e sostenibili; ad avere cura dell'integrazione dei bambini e degli alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere progetti di educazione alla cittadinanza e alla legalità;
- avere cura dei rapporti con genitori e famiglie quali co-protagonisti, delle azioni necessarie per creare una comunità ad alta densità educativa.

Al fine di diversificare l'offerta e adeguare i servizi alle necessità delle famiglie, saranno consolidati e potenziati in tutti i nidi dell'infanzia posti/sezioni destinati ai bimbi lattanti ovvero di età inferiore ai 10 mesi. L'intervento sarà finanziato attraverso parte del "Fondo Nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione" - D.Lgs. 65/2017. Si auspica inoltre l'avvio nell'anno 2021 del percorso per l'Accreditamento dei nidi d'infanzia in applicazione della LR 19/2016.

Proseguirà inoltre la gestione del progetto della Regione Emilia Romagna "voucher conciliativi" consistente nell'erogazione di contributi alle famiglie dei minori che frequentano i Centri Ricreativi Estivi accreditati, con l'obiettivo di ampliare/diversificare l'offerta e il numero dei servizi accreditati.

Sul piano organizzativo e amministrativo si proseguirà **nel percorso di gestione associata dei servizi, potenziando l'attività di accentramento del back-office, superando le difformità amministrative** ancora presenti nei territori, **attribuendo maggiori funzioni operative e di responsabilità ai tre servizi che compongono il Settore Servizi Educativi** (Nido e Scuola dell'infanzia, Gestione Giuridico Amministrativa, Diritto allo Studio).

Per quanto attiene le Scuole Superiori e il sistema professionale, nell'ambito del protocollo tra l'Istituto Scolastico regionale e gli Enti e le Associazioni imprenditoriali della provincia di Ravenna si incentiverà ulteriormente il riconoscimento dell'importanza dell'alternanza tra percorsi di apprendimento in ambiente scolastico e percorsi di apprendimento in ambiente lavorativo, con l'obiettivo di favorire la realizzazione di un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro, consentendo la partecipazione attiva di tali soggetti nei processi formativi.

Proseguirà inoltre l'organizzazione, in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche, di iniziative e progetti di qualificazione con particolare riferimento a: educazione ambientale, educazione alla cittadinanza e alla legalità, integrazione e accoglienza, interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica e di educazione alla salute.

Sarà inoltre data attuazione, e rinnovati là dove necessario, ai "Patti per la Scuola per la promozione del successo formativo" siglati con gli Istituti Comprensivi.

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA (PIOVACCARI – GOLFERI)

Le nuove fragilità imposte dalla pandemia, unite a quelle già presenti, rischiano di ampliare le disuguaglianze all'interno delle nostre comunità. Dobbiamo lavorare affinché tutte le persone possano accedere ai servizi essenziali quali quelli legati alla salute, alla casa e al sostegno alle situazioni di disagio.

Accanto alla ripresa delle attività sanitarie interrotte a causa del covid, in primis i servizi interni all'Ospedale di Lugo, occorrerà mettere in campo nuovi modelli per garantire l'assistenza territoriale di base; a questo proposito verrà creato un tavolo permanente di lavoro con l'Ausl per ripensare a forme nuove di assistenza (telemedicina, infermieri di comunità, integrazione con le farmacie...) che consentano di garantire la prossimità di questi servizi, per far fronte all'inevitabile calo dei medici di famiglia, soprattutto all'interno delle frazioni.

Sul versante casa, grazie all'impegno della Regione, siamo nelle condizioni di ripristinare in modo strutturale per i prossimi anni un bando di sostegno all'affitto; questo bando prevederà anche l'innovativo strumento del contributo diretto ai proprietari che si impegnano a rinegoziare i contratti di affitto.

Durante il lockdown abbiamo sperimentato procedure di aiuto e sostegno alle fragilità molto snelle e rapide; dobbiamo mettere a frutto questa esperienza per semplificare al massimo questi procedimenti, in modo da garantire risposte sempre più tempestive. In parallelo serve integrare di più i vari strumenti messi a disposizione dai livelli istituzionali superiori, per evitare sovrapposizioni e di conseguenza allargare la platea dei beneficiari di

queste risorse che devono essere sempre finalizzate a ripristinare le condizioni di autonomia delle persone aiutate.

In ultimo, rispetto all'offerta di servizi residenziali e semi-residenziali per anziani, occorrerà, da un lato, aumentare i controlli sulle strutture private, dall'altro, lavorare per potenziare l'offerta pubblica di questi servizi.

La risposta alla domanda di salute e benessere dei cittadini è condizione prioritaria per rendere attrattivo e competitivo un territorio. Capacità di lettura, di innovazione, di fare rete, sono alcune delle condizioni per continuare a fornire un accesso ai servizi all'altezza dei bisogni delle persone.

Rispetto a questo la gestione associata dei servizi, la messa in atto di politiche di coesione sociale misurate su ambiti di intervento sovracomunali, l'integrazione delle risorse sia economiche che umane ha consentito di costruire e implementare una rete di servizi in grado di rispondere alle esigenze primarie di salute e benessere. In questa prospettiva, l'ambito territoriale dell'Unione non è solo una unità amministrativa ma piuttosto un luogo dove più attori si integrano e collaborano. Ciò richiede la definizione condivisa di obiettivi strategici in ambito sociale, sanitario, educativo, del lavoro e della formazione e l'esigenza di definire le priorità su cui concentrare l'attività nell'immediato.

I temi strategici che riassumono le priorità di intervento sono i seguenti:

1) contrasto all'esclusione delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Cercare di garantire, in raccordo con i soggetti del privato sociale, un sistema di servizi integrato, anche a bassa soglia, che riesca a coniugare risposte ai bisogni primari, azioni di ascolto, investimento sulle capacità residue delle persone, come premessa necessaria alla definizione di percorsi di accompagnamento all'uscita dalla povertà/dipendenza/marginalità, in una dimensione di lavoro di comunità. La legge regionale sull'inclusione socio-lavorativa (L.R. 14/2015) e l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Povertà 2018-2020 (art. 7 Dlgs 147/17) finanziabili attraverso la quota del Fondo Povertà, costituiscono i pilastri di un nuovo modo di concepire i servizi, di far lavorare il personale e di costruire relazioni con gli utenti.

A queste misure sono state destinate da Stato e Regione importanti risorse economiche aggiuntive di contrasto alla povertà e sostegno alle fragilità, mettendo in capo ai servizi sociali del territorio la presa in carico e la costruzione di progetti personalizzati attraverso la costituzione di equipe multi-professionali (cioè composte da personale del settore sociale, sanitario e del lavoro) chiamate a lavorare insieme, a prendere in carico e a rispondere con servizi unificati e progetti condivisi. A questi strumenti si affianca l'avvio dell'erogazione del Reddito di Cittadinanza le cui procedure e ruolo dei Comuni non è ancora definito.

Il Servizio dovrà essere in grado di costruire percorsi di reinserimento sociale o attivazione di postazioni di lavori socialmente utili per il cittadino-beneficiario.

2) politiche di sostegno alla genitorialità.

I centri per le famiglie e più in generale il servizio area minori e famiglia, costituiscono un importante presidio per la promozione del benessere delle famiglie e il sostegno alla genitorialità, a partire dalla gravidanza e successivamente nei momenti critici e di evoluzione della vita familiare. Hanno l'obiettivo di prevenire o ridurre, attraverso la loro attività integrata, le esperienze di disagio familiare anche laddove vi sia un aumento del rischio di fragilità dei genitori e del nucleo. In particolare si lavora sul supporto alle neo-mamme, all'attivazione di un gruppo di lavoro sul tema del post-adozione (quando i figli adottivi diventano adolescenti), gruppi di mutuo – auto aiuto, fino a tutti i progetti trasversali collegati al tema dell'affido familiare in tutte le sue forme, dal tutoraggio all'affiancamento agli affidi pre-adoptivi.

3) sostegno all'inclusione attiva ovvero interventi condizionati all'adesione dell'utente ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa.

Fronteggiare queste problematiche non significa solo rafforzare le politiche sociali destinando nuove risorse ma soprattutto rafforzare gli strumenti con cui queste politiche sono costruite. Il Servizio dovrà essere in grado di costruire percorsi di reinserimento sociale o lavorativo a misura del cittadino-beneficiario, il quale si impegna tramite un patto che vede diritti e doveri reciproci ad accettare le proposte di formazione e inclusione proposte dai servizi. A questo obiettivo concorre il potenziamento e/o la riqualificazione degli strumenti in uso (unità di valutazione multidisciplinare, lavoro in equipe, ecc) e il consolidamento di nuovi strumenti di integrazione socio-sanitaria per progetti di cura e di autonomia possibile.

Occorre **proseguire il lavoro già avviato di programmazione integrata con il terzo settore**, tutta l'area del no-profit e il **coinvolgimento della comunità allargata per generare nuove risorse corresponsabilizzando cittadini, imprese e forze della società civile**, con un imprescindibile ruolo di regia del pubblico, visto non solo come gestore, ma per accompagnare nella crescita di nuove risposte all'interno di un sistema co-costruito e co-gestito da pubblico, privato sociale, cittadini attivi, imprese, studiando anche nuove forme di gestione condivisa dei beni pubblici (ad esempio adottando un regolamento per la definizione di linee guida condivise per la gestione dei beni comuni nel territorio dell'Unione). Sempre nell'ambito della programmazione integrata e del lavoro di comunità trova espressione l'impegno del Servizio nella costruzione e mantenimento della Rete delle Associazioni al Femminile che, partendo dall'esperienza e dalle specifiche progettualità maturate nelle diverse realtà locali, promuova azioni volte da una parte a sostenere le donne vittime di violenze e, dall'altra a innescare un cambiamento culturale di trasformazione della società nei riguardi del fenomeno della violenza di genere.

Agli interventi di sostegno al reddito si affiancano e integrano i progetti di risposta all'emergenza abitativa proseguendo nell'ampliamento della capacità di accoglienza per far fronte alle necessità abitative di mamme e bambini e piccoli nuclei familiari, con il coinvolgimento del volontariato e del privato no-profit. La crisi ha infatti prodotto **un crescente disagio abitativo**: è aumentata sia l'incidenza sul reddito delle spese per l'abitazione, sia il numero di famiglie che incontrano difficoltà a pagare l'affitto, sia il numero di pignoramenti di case abitate dai proprietari. Proseguirà la progettazione volta a promuovere percorsi di innovazione nell'ambito delle politiche abitative (esperienze di social housing, co-living, ecc.), anche favorendo nuove forme di domiciliarità a supporto di chi vive condizioni di disabilità ("il dopo di noi") e disagio, facendo leva anche sui legami sociali, sull'intergenerazionalità e sperimentando percorsi e buone pratiche avviate da e con il terzo settore nei territori della nostra regione;

Attraverso l'adesione **al Sistema Nazionale di protezione per titolari di protezione internazionale per i minori stranieri non accompagnati nel 2020 è stata ridefinita la convenzione con il Ministero competente per l'attivazione di uno "SPRAR minori" e , in considerazione delle responsabilità che in quest'ambito ricadono sui Comuni, proseguirà l'impegno per l'accoglienza e l'integrazione.**

Obiettivo prioritario sarà quello di rafforzare il ruolo dell'Asp della bassa Romagna quale soggetto pubblico di ambito distrettuale gestore/erogatore di servizi socio sanitari , eventualmente anche **attraverso la costruzione di sinergie con Aziende dei Servizi alla Persona dei territori limitrofi**. Ciò al fine di migliorare gli standard di efficacia, efficienza ed economicità gestionale.

4) Pari opportunità. Si continuerà, il prezioso lavoro di coordinamento fra le assessorie dei comuni della Bassa Romagna, che permette di proporre dei calendari unici di iniziative in occasione delle ricorrenze più significative legate alla tutela dei diritti e del rispetto della

donna, come il 25 novembre e l'8 marzo, valorizzando e mettendo in rete l'apporto delle realtà associative e dei gruppi di donne dei diversi territori. Le norme restrittive legate all'emergenza sanitaria richiederanno nuove modalità di promozione e sensibilizzazione.

Nella fase di ridefinizione delle misure destinate al rilancio economico, l'obiettivo di ridurre le disparità di genere deve rimanere un caposaldo, attraverso interventi che favoriscano una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, potenziando i servizi per la famiglia e promuovendo progetti e azioni per la conciliazione tra vita e lavoro, attraverso strumenti di welfare aziendale e un utilizzo corretto dello smart working che rischia di annullare in taluni casi la separazione tra vita privata e lavorativa, invece di migliorare la gestione dei tempi dedicati a famiglia e lavoro.

Si intende continuare la convenzione con l'associazione "Demetra - Donne in aiuto", attiva dal 2005 nei Comuni della Bassa Romagna e impegnata nella lotta alla violenza contro le donne, attraverso le attività del centro anti violenza. Allo stesso tempo vanno rafforzate le misure anti-violenza e anti-discriminazione con interventi e campagne finalizzate sia alla facilitazione per le vittime nel richiedere aiuto, supporto e assistenza, che all'abbattimento di retaggi culturali che alimentano comportamenti violenti e discriminatori.

MISSIONE 13 – SERVIZI SOCIALI SOCIO-SANITARI (PIOVACCARI – GOLFIERI)

Gli effetti del Covid19 andranno di fatto ad acuire un contesto già di per sé fragile: aumento costante della componente anziana della popolazione, delle patologie croniche e delle disabilità e crescente difficoltà nella gestione del sistema sanitario territoriale sul fronte dell'equità di accesso alle cure e della qualità del servizio. L'epidemia inoltre ha dimostrato la necessità di una resilienza trasformativa di sistema per la prevenzione e il contrasto delle infezioni legate a malattie trasmissibili.

Importante sarà rafforzare e migliorare il coordinamento della medicina del territorio, facendo leva sulle tecnologie e in una ottica sempre più integrata di servizi socio-sanitari, oltre a una gestione delle risorse umane orientata al lungo termine e a nuovi investimenti nel *care*. I necessari limiti posti dall'emergenza coronavirus e le restrizioni finalizzate alla riduzione del rischio contagio, soprattutto a protezione delle categorie di persone più fragili, hanno depotenziato la ricca rete di servizi a sostegno della domiciliarità ed in particolare i Centri Diurni per anziani e disabili. L'impegno, nel breve periodo, sarà volto all'individuazione di servizi sostitutivi e integrativi, al fine di sostenere le famiglie e accelerare la riapertura a regime e in sicurezza di tutti i servizi.

Anche l'esperienza di specializzazione dell'ospedale di Lugo nella gestione dei malati covid, andrà valorizzata in futuro come punto di forza della rete ospedaliera territoriale.

Nonostante l'intervento dei diversi livelli di governo a sostegno di imprese e lavoratori, la chiusura forzata delle attività produttive e l'incertezza che grava sul futuro economico e sociale porteranno alla perdita di posti di lavoro e a una riduzione del reddito, aumentando la povertà. Diventa allora fondamentale, come abbiamo visto in questi mesi, il coinvolgimento di organizzazioni no-profit, enti del terzo settore, imprese sociali e volontariato attraverso collaborazioni pubblico-private, incentivando anche forme di finanziamento sostenibile per progetti di solidarietà.

I processi afferenti all'ambito dell'integrazione sociosanitaria hanno riguardato, principalmente, **l'allestimento e consolidamento di snodi organizzativi integrati fra sociale e sanitario**, in cui svolgere le essenziali funzioni di valutazione e definizione dei progetti individuali, di rilevazione congiunta, Sociale, Sanitario, Salute Mentale, Tossicodipendenze, dei bisogni della popolazione, di conseguente programmazione degli interventi.

Questo, nell'ambito dei servizi rivolti alla popolazione disabile, anziana, delle persone con disagio psichico e delle persone tossicodipendenti. Più in generale, si può affermare che con l'Azienda Sanitaria Locale si è definito stabilmente un assetto che consente, oggi, di considerare soddisfacente il livello di integrazione organizzativa, professionale e istituzionale raggiunto. Sono in corso di valutazione, da parte dell'Ufficio di Piano, gli Accordi di Programma – strumenti formali di negoziazione dei diversi ambiti di servizi, in particolare per quanto riguarda i minori soggetti a violenza e abuso. In carenza di personale sanitario preposto all'attivazione di percorsi di sostegno psicologico (volto ai minori, alla famiglia di origine, alla famiglia affidataria, ecc.), il Servizio dovrà strutturare e formalizzare, in accordo con l'Ausl, convenzioni con il privato per garantire gli interventi necessari a tutelare il primario interesse del minore.

La valorizzazione della centralità della persona è l'elemento fondamentale che guida la programmazione integrata tra sociale e sanitario e tra il socio- sanitario e le altre politiche che riguardano la persona. Per continuare a sostenere il sistema di welfare come elemento identitario delle nostre comunità, occorre evitare che la riduzione di risorse si traduca in un taglio dei servizi. Dopo la nascita dell'Azienda Unica della Romagna occorre procedere con un forte coinvolgimento dei territori e di tutti gli attori della programmazione (sindacati, professionisti, MMG e anche la sanità privata), tenendo insieme i due concetti alla base delle scelte in sanità: qualità e prossimità. Gli obiettivi sono il miglior utilizzo possibile delle risorse disponibili, coniugando appropriatezza con organizzazione sanitaria, e il raggiungimento del giusto e indispensabile equilibrio tra ospedale e rete territoriale, mettendo al centro della programmazione il distretto socio-sanitario.

A seguito dell'approvazione del Piano Triennale per la Salute e il Benessere Sociale 2018-2020, si dà attuazione alle progettualità definite, secondo le priorità programmatiche individuate:

- 1.lotta alla povertà, all'esclusione sociale, alla fragilità;
- 2.innovazione, con particolare riferimento alla prossimità dei servizi, alla domiciliarità ed all'integrazione sociale e sanitaria;
- 3.approccio universalistico, prevedendo la compartecipazione alla spesa dei richiedenti i servizi in base alle capacità reddituali e patrimoniali;
- 4.prevenzione, quale asse fondamentale della strategia pubblica, per mantenere una condizione sociale, sanitaria, psicologica dei cittadini, il più possibile ottimale.
- 5.promuovere processi partecipativi (come le esperienze di community lab) , che stimolino al massimo lo scambio e il confronto creativo tra i vari attori, mantenendo attivi nel tempo gruppi e modalità di lavoro variabili, a seconda delle questioni emergenti e delle soluzioni individuate.

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO (FRANCONE/BASSI – GOLFIERI)

Il lockdown ha avuto inoltre ripercussioni sulla sfera della socialità, in particolare delle fasce giovani della popolazione, che in taluni casi hanno portato a nuove forme di disagio giovanile, oltre all'acuirsi di fenomeni già presenti come il bullismo, gli atti vandalici nei confronti di beni pubblici e episodi di microcriminalità. E' evidente che uno sforzo andrà fatto nel ripensare gli spazi di aggregazione giovanile e nel diffondere iniziative che impegnino i nostri giovani in attività culturali, educative, sportive, o di volontariato. Strategico sarà sotto questo aspetto l'applicazione della misura regionale di riconoscimento di voucher alle famiglie, con particolare riguardo a quelle numerose, per l'abbattimento dei costi di iscrizione a corsi pomeridiani di attività sportive.

Rafforzare le politiche culturali e per i giovani sul territorio della Bassa Romagna, investendo in particolare sull'incontro tra innovazione e tradizione. Lavorare per un'integrazione più profonda tra scuola e impresa, per la cura del talento delle giovani generazioni, per la crescita intelligente delle nostre città. Su questi temi occorrerà, da un lato, dare continuità ai progetti già avviati con successo e, dall'altro, mettere in campo nuove progettualità che guardino sia alla dimensione europea che all'innovazione digitale, in collaborazione con il nostro tessuto economico e sociale, valorizzando le competenze e le potenzialità di cui i ragazzi sono portatori attraverso forme di coinvolgimento attivo sul territorio.

In integrazione con i Servizi Educativi ed i Servizi Sociali si proseguirà nell'attuazione del *"Piano di Azione Territoriale per l'orientamento e il successo formativo"* strutturato in una pluralità di interventi e opportunità integrate e complementari capaci di rispondere ai bisogni dei giovani di essere accompagnati nei propri percorsi educativi e formativi.

Si mira inoltre a favorire percorsi di cittadinanza attiva e partecipazione alla vita sociale e di comunità attraverso progetti di servizio civile e volontariato attivo. Saranno inoltre introdotte forme di collaborazione intercomunale nelle attività di promozione della pratica sportiva.

LINEA DI MANDATO N. 3 **INNOVAZIONE**

Indirizzo Strategico **INNOVAZIONE ISTITUZIONALE E PARTECIPAZIONE**

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 2: Servizi generali (segreteria, direzione, comunicazione, governance) (PRONI – MORDENTI/CARBONI)

Sempre più le pubbliche amministrazioni sono chiamate, al pari del settore privato, a misurarsi con la gestione di situazioni complesse, che richiedono di dotarsi di pensiero laterale e di sperimentare modalità nuove di *problem solving* e di organizzazione del lavoro. In particolare lo sviluppo di competenze digitali è oramai propedeutico all'attuazione di prassi di lavoro e progetti, che fanno dell'uso delle nuove tecnologie e degli open data strumenti per creare servizi sempre più rispondenti alle mutevoli esigenze dei cittadini.

Gli enti locali soprattutto sono diventati dei veri e propri laboratori di innovazione e di esercizio di democrazia, traghettando l'amministrazione pubblica verso quella forma di "burocrazia creativa" auspicata da Charles Landry nei suoi più famosi saggi: ovvero una piattaforma facilitante e abilitante al cambiamento, in grado, grazie al ricorso alle tecnologie e ad approcci innovativi, di coinvolgere soggetti pubblici, privati e comunità locali nella gestione dei beni comuni, al fine di rendere i nostri territori più attrattivi, più innovativi e più sostenibili.

L'Unione dei Comuni rappresenta sotto questo profilo la sede ottimale per sperimentare formule organizzative sempre più avanzate, nell'ottica di **armonizzare** gli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi con i parametri di massima efficienza. Il processo associativo consente alle comunità locali di crescere e di far fronte alla difficile congiuntura che stiamo attraversando.

La direzione generale dell'Unione sovrintende al percorso di programmazione e controllo degli obiettivi strategici e gestionali, in raccordo coi segretari dei Comuni, utilizzando la piattaforma di Business Intelligence che ha ricevuto il Premio Innovazione allo SMAU 2016 di Bologna. In questo modo vengono forniti strumenti di monitoraggio continuo agli organi politici e gestionali dell'Unione e dei Comuni, grazie al supporto del Servizio controllo di gestione/controllo strategico, tenuto conto degli **indicatori** condivisi a livello regionale in sede di rendicontazione del PRT.

Si ricorda che nel 2020 la Regione ha assegnato ancora una volta all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna la valutazione di virtuosità più alta tra le Unioni presenti in Emilia Romagna. A seguito di tale valutazione l'Unione ha ricevuto un contributo annuo di € 815.327,85.

S'intende inoltre rafforzare il ruolo dell'Unione come **laboratorio di innovazione istituzionale**, in grado di contemperare i predetti obiettivi di miglioramento e di razionalizzazione nell'uso delle risorse con il principio di prossimità. A tal fine occorre portare avanti il processo di attuazione del DECALOGO DELLA GOVERNANCE, approvato dal Consiglio dell'Unione e considerato all'interno del "Patto strategico" sottoscritto nel 2018.

In tale contesto, un ruolo determinante è svolto dalla “Agenda digitale della Bassa Romagna”, messa a punto dal Settore informatico. Le nuove tecnologie consentono di rafforzare:

- il confronto democratico tra le rappresentanze politiche locali, ad esempio con le commissioni o le conferenze dei capigruppo in videoconferenza;
- l'organizzazione degli uffici collocati in sedi e località diverse e che possono avvalersi anche delle formule contrattuali più innovative (*smartworking*);
- le relazioni con gli utenti dei servizi, che potranno avere consulenze virtuali in videoconferenza e accedere ai servizi on line.

In definitiva, *lo strumento telematico consente di rafforzare le relazioni interne ed esterne nonostante l'accentramento dei servizi in Unione.*

I servizi di staff contribuiscono a riprogettare gli strumenti di **comunicazione interna/esterna**, che assumono un peso fondamentale all'interno di una rete di Comuni. In particolare, deve essere perfezionato l'uso della **intranet** da parte delle varie componenti tecniche e politiche.

Saranno ri-progettati inoltre i **siti degli enti**, rendendoli più interattivi e *user-friendly*, non dimenticando i canali tradizionali di comunicazione (comunque necessari per ridurre il *digital divide*), per accrescere sempre di più la visibilità dell'Unione e dei suoi Comuni sul territorio, contribuendo a migliorare la percezione della qualità dei servizi offerti. Occorre valorizzare anche il tema degli **open data**, secondo un ragionamento indirizzato all'utilizzo e alle potenzialità dei dati aperti nel miglioramento dei servizi al cittadino.

Nei prossimi anni andrà capitalizzato l'investimento che è stato fatto sui *social media*, con un significativo incremento di visibilità e conoscenza dell'attività dell'Unione sul territorio, soprattutto tra i più giovani avvezzi alle nuove tecnologie ma con poca conoscenza delle istituzioni. Il **Social Media Team** dovrà pertanto diventare una struttura stabile di supporto al Servizio di comunicazione, rafforzando e migliorando il rapporto e il coordinamento con i referenti social dei Comuni (la cd. **Redazione social diffusa**).

Prosegue, infine, il percorso di revisione continua dei procedimenti amministrativi, al fine di individuare una sintesi adeguata tra i principi di **semplificazione e trasparenza**. L'evoluzione del diritto induce le Amministrazioni a dedicare una particolare attenzione ai temi di maggiore attualità, come il diritto di accesso civico (FOIA) da conciliare con la difesa della privacy.

Al tempo stesso viene rafforzato il tema della **semplificazione degli appalti**, uniformando le procedure di competenza dei servizi dell'Unione e dei Comuni. Sotto questo profilo si richiamano le novità contenute nel decreto Semplificazioni, sviluppate e in un certo senso anticipate dal **“Protocollo per la qualità e la trasparenza degli appalti”** stipulato dagli enti locali e dalle organizzazioni economiche e sociali del territorio, che si pone anche l'obiettivo di garantire la regolarità del lavoro, la tutela dell'occupazione, il sostegno alle piccole e medie imprese, la qualità sociale e ambientale degli interventi.

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 3: Bilancio (GRAZIANI - CARAVITA)

L'innovazione passa anzitutto attraverso una **programmazione coordinata degli obiettivi** dell'Unione e dei Comuni aderenti, che devono accantonare le risorse necessarie. Tali previsioni devono essere monitorate in corso di esercizio, ai fini di un'attenta verifica degli equilibri di bilancio e di un'eventuale ridefinizione degli obiettivi.

I Comuni hanno contribuito in questi anni con particolare intensità al risanamento dei conti pubblici, sia in termini assoluti che in proporzione agli altri comparti della Pubblica Amministrazione rispetto al peso complessivo sull'intero comparto pubblico. Il sistema dei Comuni si trova quindi a far fronte alle proprie funzioni istituzionali che, ricordiamo, aumentano di giorno in giorno nei vari settori, con **risorse tuttora inadeguate** rispetto alle richieste provenienti da cittadini e imprese.

Il tema delle risorse diventa sempre più complesso a causa della grave emergenza sanitaria del 2020. Le Amministrazioni devono convogliare tutte le risorse disponibili, in fase di "ripartenza", per dare un sostegno adeguato alle famiglie e alle imprese.

L'andamento delle risorse finanziarie è descritto diffusamente in un apposito documento allegato al DUP.

Programma 4: Gestione delle entrate (GRAZIANI - ZAMMARCHI)

Nella fase di "ripartenza" un ruolo essenziale diventa quello delle **agevolazioni tributarie**. Per l'anno 2020 si è predisposta una serie di misure volte a sostenere il tessuto imprenditoriale locale; nella manovra di bilancio 2021-2023 viene valutata la sostenibilità di ulteriori misure a beneficio di cittadini e imprese.

La fiscalità locale fonda le sue radici sulla fiscalità immobiliare stante il contatto diretto con i cittadini e con il territorio. Le attività di verifica, pertanto, non hanno il solo fine di recuperare somme dovute dai contribuenti e da questi non versate, ma anche di verificare la corretta gestione del patrimonio immobiliare presente nei diversi ambiti comunali, ossia corretti accatastamenti rispetto alla reale situazione di fatto e/o accatastamenti non eseguiti. Anche in questo ambito, come negli altri settori della P.A., si sta assistendo ad un'evoluzione della gestione dei servizi di competenza con il superamento di modelli organizzativi e logiche di stampo burocratico, partendo dal riconoscimento della centralità del cittadino e dalla consapevolezza del ruolo che la stessa amministrazione deve assumere all'interno della comunità.

Nell'intento di **semplificare gli adempimenti dei contribuenti**, si è ritenuto opportuno segnare un percorso che, attraverso un rapporto privilegiato con il contribuente/utente, consente di ottenere il doppio beneficio: da una parte raccogliere informazioni relative al territorio (così da aggiornare/integrare le BD) e, contestualmente, accompagnare il contribuente nell'assolvimento dei propri oneri. Con questa finalità, il Settore Entrate ha avviato un processo di riorganizzazione teso a realizzare uno sportello telematico di front office, fino ad attivare un portale grazie al quale il cittadino potrà consultare da casa la sua posizione nei confronti dell'ente locale.

Grazie a nuovi supporti informatici che verranno acquisiti, gli uffici saranno in grado di affrontare la sfida dell'innovazione e della semplificazione, senza dimenticare le esigenze richieste dalle norme in materia di "Dematerializzazione" degli atti, dettate dal Codice dell'amministrazione Digitale (D.Lgs. n.82/2005), come pure l'adozione di nuovi strumenti di pagamento, indicati dalle nuove norme sugli strumenti di pagamento elettronico (PagoPA), nell'ottica di semplificare il rapporto fra contribuente e enti pubblici.

L'Unione sviluppa in questo modo una vera e propria strategia per la semplificazione fiscale. Peraltro, **le attività di contrasto all'evasione consentono di verificare se sussiste equità nell'imposizione, individuando le criticità su cui intervenire.**

Programma 10: Risorse umane (GRAZIANI - CAVALLUCCI)

La riorganizzazione della macchina organizzativa continua ad avvenire in modo coordinato tra Unione e Comuni, in stretto raccordo con i segretari degli enti. In questo modo si possono elaborare politiche efficaci nella gestione del personale, bilanciando le esigenze di un'adeguata selezione, formazione e incentivazione con la miriade di vincoli e di tetti di spesa in materia.

Nello scorso mandato l'Unione ha definito un nuovo Patto strategico per la Bassa Romagna e in tale contesto è stato messo a punto il "*Decalogo per la governance*" che prevede tra l'altro un'azione coordinata della dirigenza dell'Unione e dei Comuni aderenti. In questo mandato si è ritenuto necessario investire in una dirigenza di ruolo con riferimento alle principali funzioni ordinarie, facendo ricorso a forme più flessibili per i servizi di staff.

Non solo. E' stato avviato un percorso di ammodernamento del funzionamento degli uffici, grazie soprattutto al progetto di *smartworking* messo a punto in collaborazione con il Settore informatico. Un progetto sperimentato in fase di emergenza e che sarà orientato, a regime, in funzione di obiettivi di miglioramento degli *standard* di produttività.

In ultima analisi, l'Unione può gestire le funzioni conferite in modo ottimale nonostante la significativa contrazione delle risorse determinata dalla "*spending review*" del decennio precedente. In questo modo, l'obiettivo della razionalizzazione dei costi si contempera con quello della salvaguardia dei livelli qualitativi dei servizi, attestati dal controllo di gestione.

L'andamento delle risorse umane è descritto diffusamente in un apposito documento allegato al DUP. A tale missione contribuisce anche il Servizio Associato Interprovinciale Prevenzione e Risoluzione Patologie del Rapporto di lavoro guidato dalla d.ssa Sylvia Kranz.

Indirizzo Strategico

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SEMPLIFICAZIONE

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 8: Sistemi informativi (PASI – MONDINI/MORDENTI)

Le tecnologie sono state fondamentali in questa emergenza, permettendo a molte attività di andare avanti in modalità remota e consentendo a milioni di cittadini di continuare a studiare, lavorare e comunicare con i propri cari. Le infrastrutture digitali si sono rivelate tutto sommato affidabili, grazie agli ingenti investimenti realizzati in questi anni.

Emerge tuttavia come vitale il potenziamento delle reti a *banda larga e ultra-larga*, insieme alla necessità di proseguire e rafforzare il processo di alfabetizzazione digitale e di digitalizzazione dei servizi a cittadini e imprese. Lo sviluppo della tecnologia può inoltre consentire di coniugare ripresa economica e protezione dell'ambiente a favore della sostenibilità.

In questo senso trova dimensione l' **Agenda Digitale Locale**, ovvero lo strumento che formalizza l'impegno delle Amministrazioni nell'ambito della innovazione tecnologica a 360 gradi, elaborata previo confronto con gli *stakeholder* del territorio in attuazione anche del PATTO STRATEGICO. Si ricorda che nel 2019 l'Unione e i Comuni aderenti sono stati premiati dalla Regione sui temi dell'innovazione e delle città intelligenti (**SmartEr Race**).

Infatti l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, negli ultimi cinque anni, ha investito oltre 300.000 euro per la connessione di aree produttive, con 42 km di fibra posati e 29 aziende collegate. Per questi e altri valori su dimensioni di connettività, capitale umano, uso di internet, integrazione delle tecnologie per il business e i servizi pubblici, la Bassa Romagna ha un indice "smart" di 32 punti, su una media regionale di 25 punti.

Occorre rafforzare nei prossimi anni il processo di attuazione dell'"Agenda digitale", partendo dalla infrastrutturazione telematica del territorio, con interventi per lo sviluppo della rete in banda ultra larga e delle piattaforme WiFi ad uso pubblico, passando per interventi di alfabetizzazione o formazione di natura informatica e per lo sviluppo di sempre nuovi servizi digitali, avendo come fine ultimo la **semplificazione** dei servizi erogati a cittadini, famiglie, professionisti e imprese, nell'ambito di una vera e propria *smart land*.

Le nuove tecnologie sono determinanti, a maggior ragione, in una rete di territori come l'Unione di Comuni. Consentono infatti di implementare le relazioni necessarie tra gli uffici collocati in sedi diverse e/o in *smartworking*, fra gli organi politici dei nove Comuni, fra le Amministrazioni e gli utenti dei servizi.

In ultima analisi, gli obiettivi di efficientamento e di miglioramento qualitativo perseguiti con l'unificazione dei servizi si contemperano con la necessità di salvaguardare il principio di prossimità e il confronto democratico tra le comunità locali.